

COSTUME

I VESCOVI E LE PECCATRICI DI CAVALLERIA RUSTICANA

La settimana scorsa la Cavalleria Rusticana di Verga è stata fermata dalla Curia di Caltagirone. L'altro ieri l'arcivescovo di Catania, Salvatore Gristina, il suo omologo di Palermo, Paolo Romeo e Salvatore Costanzo della segreteria vaticana, a Taormina hanno applaudito la stessa opera musicata da Mascagni. Chi ama le polemiche potrebbe ricamare sopra il non placet apparentemente rivolto contro la immoralità della situazione rappresentata (adulterio, concubinaggio, delitto...) che si trasforma in placet a pochi chilometri

SERGIO SCIACCA

di distanza. Ma sarebbero polemiche pretestuose.

Il Messia, come tutti sanno, accoglieva adultere e peccatrici. Certo Verga ha raccontato la storia di personaggi immorali, ma nella Bibbia si legge di molto peggio a proposito delle figlie di Lot. Il punto non è la rappresentazione dell'errore, ma la sua collocazione. C'è una religiosità militante che si confronta con la fragilità umana per recuperarla alla Grazia; e c'è la spiritualità già salda nei suoi va-

lori che ovviamente non ammette concessioni alla colpa. Quella rappresentazione che è parsa sconveniente tra le celebrazioni liturgiche di Caltagirone, appare come lodevole nel festival artistico di Taormina, dove gli alti prelati attestano la umana comprensione verso l'adultera donna Lola e la scomunicata donna Santa (e poco prima c'era stato il sensuale parossismo del Bolero di Ravel): è un impegno di militanza religiosa di cui tutti abbiamo un gran bisogno in questi anni di insofferenze ideologiche.